

PROTESTA MANIFESTAZIONE DI CGIL, CISL E UIL DAVANTI ALLA RESIDENZA «I LECCI» DI VILLA PAR

I sindacati: «Agli anziani assistenza scadente»

«Carenze nel servizio e sovraccarico di lavoro per il personale»

I sindacati di Parma contestano la qualità del servizio erogato agli ospiti della casa protetta Villa Parma, in particolare ai 71 della residenza «I Lecci». Cgil Spi, Fnp Cisl e Uil Pensionati hanno protestato, ieri mattina, davanti alla struttura con bandiere, striscioni e megafoni, lamentando una scarsa condizione del servizio erogato all'interno della storica struttura per anziani.

«In questi mesi abbiamo raccolto informazioni da parte degli ospiti, dei familiari e degli operatori - spiega Paolo Bertoletti, segretario provinciale della Cgil pensionati -. Dopo l'ultimo appalto il servizio è incompleto, non certo per colpa degli operatori. Mancano pannoloni, lenzuola, salviette per l'igiene degli ospiti. E i pochi che ci sono vengono assegnati con criteri illogici, in base alla presenza o meno della famiglia dell'anziano. Riteniamo che questa situazione sia inaccettabile per Parma. E pen-



siamo sia frutto delle modalità dell'appalto, per vincere il quale le cooperative puntano sempre più al risparmio, impegnandosi con offerte non sostenibili».

Oltre alle carenze nel servizio, infatti, i sindacati lamentano anche un sovraccarico lavorativo per il personale: «Ci sono 15 operatori per 71 ospiti - spiega Paolo

D'Agostino, del sindacato Cgil Fp -. Hanno turni massacranti per uno stipendio basso. Non sono nelle condizioni di poter lavorare al meglio. Vogliamo promuovere un incontro con le cooperative per discutere del loro ruolo sui servizi alla persona. Non possono continuare a lavorare così».

I sindacati, inoltre, hanno una

richiesta anche per il sindaco Pietro Vignali, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e l'Ausl di Parma: «Devono verificare la qualità dei servizi erogati all'interno di questa casa di riposo - prosegue Bertoletti -, con gli strumenti che ritengono più opportuni. Ma si devono rendere conto della realtà interna a Villa Parma. Il 13 ottobre, durante un incontro con Asp e l'assessorato alle Politiche sociali, abbiamo già avanzato le nostre perplessità. E il 20 ottobre i familiari degli ospiti sono stati chiamati dalle due cooperative che gestiscono il servizio, le quali hanno chiesto loro di aspettare qualche mese per vedere tornare le cose al loro posto. Noi riteniamo non sia giusto, per gli ospiti e per la loro dignità. Non ci giriamo dall'altra parte, continueremo a denunciare e a pretendere risoluzioni dei problemi. Soprattutto per chi non riesce più a farsi sentire».